

Giovedì dopo le Ceneri

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Dio della luce,
che splendi nelle tenebre,
che vinci il male
e doni all'uomo un cuore nuovo:
sostieni nel cammino
la chiesa pellegrina
che in questo tempo santo
ritorna a te, o Padre.
Dispersa nel deserto
del male e del peccato,
si riconosce schiava
d'infedeltà voluta.
Ma ferma sulla roccia
del tuo grande amore,
attende con fiducia
la vita del Risorto. Amen.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo
che teme il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.
Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza
degli uomini retti
sarà benedetta.
Prosperità e ricchezza
nella sua casa, la sua giustizia
rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso,
pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,
amministra i suoi beni
con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia
rimane per sempre,
la sua fronte
s'innalza nella gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio» (*Dt 30,19-20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci nella via della vita!**

- Signore, tu sei la nostra vita e la nostra longevità: compi in noi tutte le tue promesse.
- Signore, tu proclami beato chi confida in te: concedici la felicità di chi sa abbandonarsi alla tenerezza del tuo abbraccio.
- Signore, tu custodisci per sempre la vita di chi sa offrire se stesso nell'amore: donaci di perseverare con fedeltà e fiducia nella sequela di tuo Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 54 (55),17-20.23

Quando invoco il Signore, egli ascolta la mia voce
e mi salva da coloro che mi avversano.

Affida al Signore la tua sorte,
ed egli sarà il tuo sostegno.

COLLETTA

Inspira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹⁵«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. ¹⁷Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri

dèi e a servirli, ¹⁸oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

¹⁹Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, ²⁰amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²²«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Dio, le offerte che presentiamo al tuo altare, perché ci ottengano il perdono e rendano onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 301-302

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 50 (51),12

**Crea in me, o Dio, un cuore puro
e rinnova in me uno spirito saldo.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane di vita eterna che ci hai donato, Signore, santifichi il tuo popolo e sia principio inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Scegli la vita!

«Beato l'uomo che confida nel Signore», così preghiamo oggi con il ritornello del Salmo responsoriale. Nello stesso tempo la liturgia della Parola ci rivela il volto di un Dio che pone in noi la sua fiducia. «lo pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte

e il male» (Dt 30,15). L'alleanza che Dio stipula con Israele ha anche il volto di questo reciproco affidamento. Dio non «impone» ma «pone» la via della vita davanti ai nostri passi. La persona umana è così consegnata alla sua libertà e, cosa ancor più sorprendente, Dio rivela in tal modo di confidare in essa. Israele deve però riconoscere che la sua libertà può maturare in tutta la sua potenzialità se non rimane chiusa in se stessa, ma si apre a sua volta alla fiducia. Anche la nostra libertà deve imparare a confidare in Dio, così come egli confida in noi. Spesso siamo condizionati nelle nostre scelte o decisioni da un concetto molto riduttivo di libertà. La comprendiamo in modo del tutto solitario e individualistico, come se essa consistesse nel poter fare tutto ciò che decido di fare. Al massimo – si aggiunge – occorre stare attenti a non ledere o oltrepassare l'analogo diritto dell'altro. In questa visione, però, l'altra persona viene vista solamente come un limite, quando non addirittura una minaccia per la propria libertà. Se l'altro non ci fosse, essa potrebbe espandersi in modo infinito, in ogni direzione, verso qualunque possibilità. In questo concetto di libertà c'è posto soltanto per me stesso e il mio volere o il mio potere. È una libertà *egologica*, in cui l'*ego* tende a occupare tutto lo spazio possibile. Ma questa è soltanto una caricatura della vera libertà e ci lascia, anche se spesso non ne siamo consapevoli, schiavi di noi stessi. Al contrario l'altro, anziché un limite, rappresenta il criterio di discernimento che chiama la mia libertà ad attuarsi, uscendo dalla propria sfera chiusa e autorefe-

renziale, per aprirsi a un incontro e a un reciproco affidamento. Per Israele il cammino nel deserto, tra la schiavitù d'Egitto e la terra promessa, è stato proprio questo cammino di liberazione, in cui ha pian piano imparato a fidarsi di Dio, riconoscendo che Dio si fidava del suo popolo e lo voleva come popolo libero e vivo. «Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità» (Dt 30,19-20). *Scegli la vita!* Come non lasciarsi sorprendere e affascinare da questo Dio, che ogni giorno torna a invitarci a scegliere la vita e non la morte! E quanto questa parola dovrebbe purificare il nostro sguardo, per aiutarci a uscire dalla visione di un volto ambiguo di Dio, o dal sospetto che così spesso gettiamo su di lui. No, il Dio d'Israele, il Dio di Gesù Cristo, non è un Dio che vuole la morte, ma vuole la vita del suo popolo e di tutti suoi figli. Anche Gesù torna a dirlo nella pagina di Luca, mostrandoci qual è la via che conduce davvero alla vita. Certo, è una via paradossale: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24). Perdere la vita «per causa sua» significa «come lui», vale a dire nel dono di sé, in un amore che consegna se stesso perché l'altro viva. Tale è infatti la croce che Gesù ci invita ad assumere nella sua sequela. In questa parola dobbiamo ascoltare non l'invito a un generico patire. Assumere la croce significa piuttosto continuare ad amare e a credere nella fecondità del dono di sé anche nelle situazioni

in cui il male sembra prevalere. Significa credere che solo l'amore è capace di vincere il male e le sue logiche egoistiche e individualistiche. Scegliere la via della vita significa scegliere la via dell'amore, che è l'unica via della vera libertà. Siamo davvero liberi non quando possiamo fare ciò che vogliamo, ma quando ciò che vogliamo è amare davvero. Scegliere la via della vita significa scegliere di imparare ad amare, in libertà e verità.

Dio, tu sei un Dio di libertà, e continuamente operi nella nostra storia personale per liberarla da tante schiavitù che la imprigionano, siano esse schiavitù esteriori o più interiori. Concedici di vivere questo cammino quaresimale per crescere sempre più nella libertà dei tuoi figli. Con fede e con sorpresa riconosciamo che tu poni la tua fiducia in noi; insegnaci, ti supplichiamo, a confidare in te e a credere che questa e soltanto questa è la tua volontà: che scegliamo la vita!